

DUPLICATE

Direzione e Amministrazione: 729 St. James West, Montreal (Canada) Tel.: PLateau 8831

L'ITALIA

ORGANO DELLE COLLETTIVE ITALIANE DEL CANADA

Abbonamento annuale .. \$2.00 Per l'estero \$2.50 UNA COPIA 5c Advertisement rates on application

Tutte le copie, manoscritti, fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.

Anno XX. No. 16

Entered at Montreal Post Office as Second Class Mail Matter.

Membro del F. U. I. M. (Front Unico Italiano Montreal)

Entré au Bureau de Poste Montreal comme matière de Seconde Classe

Sabato, 20 aprile 1935 - XIII E. F.

L'intesa italo-franco-inglese garantisce la pace europea

LA GERMANIA CONDANNATA DALLA LEGA DELLE NAZIONI

Dopo la Conferenza

Questi giorni costituiscono un momento storico d'importanza eccezionale per l'avvenire del mondo e della civiltà.

Poiché il "fatalismo eroico tedesco" non lascia dubbi circa una pacificazione, essa deve essere assicurata dalla Vittoria.

A Stresa non si è organizzata la futura pace, bensì la futura Vittoria. A Stresa si è riformato il fronte unico tra le grandi Nazioni dell'Europa occidentale, e si è assicurato quel "minimum di unità politica", che, come ebbe a dire il Duce, può permettere all'Europa di riprendere il timone della civiltà.

L'unione di volontà e di intenti di Francia, Italia e Gran Bretagna fa meraviglia a quanti, consoci delle riserve mentali ed elettorali degli uomini di Stato Inglesi, non si attendevano tale risultato.

Chi ha potuto compiere un simile miracolo, che dalla firma dell'armistizio ad oggi sembrava relegato fra le pure utopie? Chi ha dato il nuovo affiatto che ha permesso di ridare anima e corpo all'unione delle tre grandi Nazioni occidentali, che, esse sole sono veramente civili ed eredi di Roma? Non si può essere dubbiosi nel dare una risposta: è il genio di Mussolini che ha fatto il miracolo, è la sua personalità sovrastante ed imponente, che ha dato una forma ed una sostanza unica alle volontà degli uomini di Stato convenuti a Stresa.

Prima e formidabile realizzazione di Stresa quindi una rinnovata alleanza fra Italia, Francia ed Inghilterra, che segue in ordine di tempo la rinnovata fraterna amicizia delle due grandi Nazioni latine.

Secondo grande risultato: essendo riuscito vano ogni tentativo, se vi è stato, di rintuzzare immediatamente l'oltracotanza tedesca, le tre grandi Potenze hanno consacrato in forma solenne nella dichiarazione finale che: "Le tre Potenze, la politica delle quali ha per oggetto il mantenimento collettivo della pace nell'ambito della Società delle Nazioni, si trovano in pieno accordo nell'opporre con ogni mezzo possibile, ogni unilaterale ripudiazione dei trattati che possono mettere in pericolo la pace d'Europa, ed agiranno in piena e cordiale collaborazione al suddetto fine."

Questa dichiarazione ha un'importanza capitale per l'Italia, poiché dalle conversazioni avute a Berlino da Sir John Simon con Hitler appariva chiaro che la Germania era decisa a perseguire la sua politica di assorbimento dell'Austria, così che era da prevedere a breve scadenza un atto di forza di Hitler per conquistare il suo paese di origine, anche se lo avesse mascherato sotto la forma di una

risoluzione interna, di un plebiscito favorevole alla Germania.

Terzo risultato: la futura conferenza dell'Europa Centrale, che si terrà a Roma nel maggio prossimo. Ad essa parteciperanno, oltre alle tre grandi Potenze promotrici, i paesi della Piccola Intesa, cioè Cecoslovacchia, Jugoslavia e Rumania, gli altri tre paesi usciti vinti dalla grande guerra, ossia Austria, Ungheria e Bulgaria; ed infine la Polonia, che oggi costituisce il grande enigma europeo. L'importanza che assumerà la prossima conferenza di Roma sarà decisiva per l'avvenire d'Europa, e quando parliamo dell'Europa non vi includiamo la Russia Sovietica. Il problema Danubiano è veramente il punto cruciale della pace d'Europa. Non si può pensare oggi ad una revisione delle clausole territoriali del trattato di S. Germano e Trianon, ma si può sperare in una intesa fra Stati successori e Stati vinti, in una collaborazione politica ed economica, che dia un assetto stabile a quella d'Europa in continua convulsione, e che sbarri la strada al Germanismo, le cui mire trovano buon gioco negli attuali intrighi rapporti degli Stati Danubiani. Non sarà facile tutto questo, ma poiché anche nella Conferenza di Roma aleggerà il genio rivelatore di Mussolini, l'animo di tutti i ben pensanti si apre alla speranza.

Questi grandi risultati tangibili della Conferenza di Stresa. Essa è secondo noi, un istrumento di preparazione alla futura vittoria della civiltà sulla barbaria. Essa si è svolta in una cordialità bene inquadrata dai colori del bel cielo d'Italia, delle Alpi nevose, e dell'azzurro del Lago Maggiore. Per la prima volta Flandin e Mussolini si sono trovati a contatto. Flandin è un uomo forte, e la sua stella è legata all'avvenire della Francia.

Al teatro della Scala uomini di Stato Inglesi e Francesi hanno ricevuto l'omaggio del pubblico della grande Metropoli Lombarda, di Milano eroica, che conserva nelle belle tradizioni del suo massimo Teatro il culto immortale votato dalla gente italiana alle arti belle, che ingentiliscono ed allietano i costumi anche nei momenti turbolenti e fatidici che attraversiamo.

La conferenza danubiana a Roma il 20 maggio

Il 20 maggio si terrà a Roma, convocata da S. E. Mussolini, la Conferenza Danubiana. Essa discuterà anche del riarmo austro-ungaro-bulgaro.

Parteciperanno alla Conferenza, oltre l'Austria e l'Ungheria, le nazioni confinanti con questi due paesi, e la Jugoslavia. Saranno invitate, ossia, la Germania, la Cecoslovacchia e la Polonia e la Romania.



Mussolini, MacDonald, Flandin e Laval fotografati alla chiusura dei lavori della Conferenza di Stresa. Questa fotografia è stata inviata per radio a New York e trasmessa quindi a Montreal.

Il testo degli accordi di Stresa

Sotto il titolo "Deliberazioni della Conferenza di Stresa" è stato emesso dai rappresentanti dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna il seguente comunicato ufficiale sui risultati ottenuti a Stresa:

"I rappresentanti dei governi d'Italia, di Francia e del Regno Unito hanno esaminato a Stresa la situazione generale europea sotto gli aspetti che furono oggetto di scambio di vedute nelle ultime settimane, in seguito alla decisione del Governo tedesco del 16 marzo ed alle informazioni ottenute dai Ministri Britannici durante le recenti visite fatte in parecchie capitali europee.

"Avendo considerato le conseguenze di tale situazione sulle direttive politiche definite negli accordi di Roma e di Londra, i suddetti rappresentanti si sono trovati in completa armonia sulle diverse questioni discusse.

I Essi si sono accordati su una comune linea di condotta da seguire nel corso della discussione della richiesta presentata alla Lega delle Nazioni dal Governo francese.

II Le informazioni da essi ricevute hanno confermato il punto di vista che i negoziati debbano essere intavolati per sviluppare la desiderata sicurezza dell'Europa orientale.

III I rappresentanti dei tre governi hanno esaminato nuovamente la situazione austriaca. Essi hanno confermato che le dichiarazioni franco-italiano-inglesi del 17 febbraio 1935 e del 27 settembre 1934, con le quali i tre governi riconoscevano la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, continueranno ad ispirare la loro comune politica.

Riferendosi al protocollo franco-italiano del 7 gennaio 1935, ed alla dichiarazione anglo-francese del 3 febbraio 1935, in cui era riaffermata la decisione di consultarsi a vicenda sulle misure da prendersi in caso di minaccia dell'integrità e dell'indipendenza dell'Austria, essi si sono accordati nel raccomandare che i rappresentanti di tutti i governi menzionati nel protocollo di Roma, si riuniscano in una prossima data con lo scopo di concludere un accordo centrale europeo.

IV Per quanto riguarda la proposta di un patto aereo per l'Europa occidentale, i rappresentanti dei tre governi hanno confermato i principi e le procedure da seguire come previsti nel comunicato di Londra del 3

febbraio, ed hanno consentito a continuare attivamente lo studio della questione con lo scopo di redigere un patto tra le cinque potenze menzionate nel comunicato di Londra e di qualsiasi altro patto bilaterale che possa accompagnarlo.

Discutendo il problema degli armamenti, i rappresentanti delle tre potenze hanno ricordato che il comunicato di Londra prevedeva un accordo da essere liberamente negoziato con la Germania per rimpiazzare alcune rilevanti clausole della Parte V del Trattato di Versailles, ed hanno preso in accurata ed ansiosa considerazione il recente atto del governo tedesco ed i rapporti comunicati da Sir John Simon (Segretario Britannico degli Esteri) concernenti le conversazioni avute col Cancelliere tedesco su questo progetto.

E' stato con rincrescimento riconosciuto che il metodo di ripudiazione unilaterale adottato dal Governo tedesco nel momento in cui si stavano per fare passi per promuovere un accordo liberamente negoziato sulla questione degli armamenti, ha scosso la fiducia del pubblico nella sicurezza dell'ordine pacifico. Inoltre la vastità del programma tedesco di riarmamenti, già in processo di esecuzione, ha invalidato il presupposto su cui basavano gli sforzi per il disarmo, ed ha scosso la speranza che ispirava questi sforzi.

I rappresentanti delle tre potenze hanno tuttavia riaffermato il loro vivo desiderio di sostenere la pace stabilendo un senso di sicurezza, ed hanno dichiarato di essere ansiosi di unirsi in qualsiasi pratico sforzo per promuovere accordi internazionali sulla limitazione degli armamenti.

VI I rappresentanti dei tre governi hanno perso in considerazione il desiderio espresso dagli Stati, le cui forze militari sono state fissate nei trattati di St. Germain, Trianon e Neuilly, di ottenere una revisione dei contingenti così fissati. Essi hanno deciso che altri Stati interessati saranno informati di tale desiderio attraverso le vie diplomatiche.

Essi si sono accordati nel raccomandare agli altri Stati interessati di esaminare questa questione per addivenire ad un reciproco accordo inquadrate nelle garanzie generali e regionali per la sicurezza.

DICHIARAZIONE ANGLO-ITALIANA

La seguente dichiarazione dai rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito con riferimento al trattato di Locarno:

"I rappresentanti dell'Italia e del Regno Unito, potenze che partecipano al Trattato di Locarno solamente nella capacità di garanti, formalmente riaffermano tutte le loro obbligazioni sotto detto trattato, e dichiarano la loro intenzione, in caso di necessità, di adempierle fedelmente."

Questa dichiarazione sarà formalmente comunicata ai governi della Germania e del Belgio.

DICHIARAZIONE FINALE

Le tre potenze, la cui politica ha per oggetto il mantenimento collettivo della pace nell'ambito della Lega delle Nazioni, si trovano completamente d'accordo nell'opporre con tutti i mezzi praticabili, ad ogni ripudiazione unilaterale dei trattati che può mettere in pericolo la pace d'Europa, ed agiranno a tale scopo in stretta e cordiale collaborazione.

I commenti della stampa italiana

Roma, 15. — L'esito della Conferenza di Stresa è salutato con entusiasmo dalla stampa italiana, che ne esalta i risultati dicendo che essi consentono oggi di essere ottimisti circa l'avvenire della pace in Europa.

Sotto il titolo "La vigile e attiva solidarietà delle Tre Potenze assicura la pace europea", che è la frase finale della dichiarazione firmata dalle Tre Potenze ieri mattina a Stresa, il "Piccolo Giornale d'Italia" scrive:

"Si ricominciava a sentire in Germania lo strascichio della sciabola dei tempi di Potsdam. Questa è la ragione per cui a Stresa è stato necessario ricostruire il fronte unico degli Alleati, ricostituito nello spirito e nei termini dei Trattati, ricostituito nella volontà delle tre Potenze.

"Noi riteniamo che la marcia tedesca è stata così arrestata, almeno per un certo tempo, che la pace è stata assicurata per qualche tempo ai popoli europei".

Il "Messaggero" a sua volta scrive: "Non è senza un profondo senso di soddisfazione che il popolo italiano apprende i risultati della Conferenza di Stresa. Una volta di più è stato provato che i più alti ideali possono essere serviti impiegando il senso della realtà e delle proporzioni e riponendo fede nella forza di volontà, che può dominare cuori ed eventi.

Le decisioni di Ginevra

Ginevra, 16. — L'Italia, la Gran Bretagna e la Francia hanno adottato una tattica decisa ed energica al fine di ottenere l'approvazione da parte del Consiglio della Lega delle Nazioni dell'ordine del giorno francese che esprime severa condanna del riarmo tedesco, che si sta compiendo in violazione del Trattato di Versailles.

Le Tre Potenze, come già si è visto fin da ieri, hanno adottato un fronte unito contro le Potenze minori, le quali, con alla testa la Danimarca e la Polonia, vorrebbero che la condanna venisse espressa in termini meno energici. Comunque, l'approvazione dell'ordine del giorno così come sta è virtualmente assicurata per domani.

L'ordine del giorno domanda che le violazioni dei Trattati di Pace vengano considerate dai membri della Lega delle Nazioni come è stabilito dal Covenant della Lega. In tal modo rimane aperta la via alla possibile adozione di sanzioni economiche contro la Germania, qualora ciò si rendesse necessario.

L'ordine del giorno dice che "il Consiglio dichiara che la Germania è venuta meno al dovere che incombe a tutti i membri della comunità internazionale di rispettare gli impegni da essi contratti, e condanna ogni ripudio unilaterale delle obbligazioni internazionali".

Esso dice ancora in seguito che "questa azione unilaterale, introducendo un nuovo elemento perturbatore nella situazione internazionale, deve necessariamente apparire come una minaccia alla sicurezza europea".

L'ordine del giorno annunzia poi alcuni principi fondamentali che devono essere da tutti rispettati: "Lo scrupoloso rispetto di tutti gli impegni dei Trattati è un principio fondamentale della vita internazionale e condizione essenziale per il mantenimento della pace... E' un principio essenziale della legge delle nazioni che nessuna Potenza può liberarsi dagli impegni di un Trattato, né modificarne le stipulazioni, senza il consenso delle parti contraenti... La promulgazione della legge militare del 16 marzo da parte del Governo tedesco è in conflitto con questi principi".

Salvador De Madariaga, rappresentante della Spagna, ha obiettato alla tattica adottata dalle Tre Potenze per l'adozione dell'ordine del

giorno francese; ma il Presidente del Consiglio della Lega, Tefvik Aras, della Turchia, non ha accolto l'obiezione, dicendo che le piccole Potenze potranno in seguito presentare degli emendamenti all'ordine del giorno.

Il voto è stato rinviato a domani avendo il rappresentante danese, desiderato consultare il suo Governo. Egli ha detto che approvava in parte l'ordine del giorno, ma che vi è contrario in principio nella sua forma attuale.

I rappresentanti della Piccola Intesa (Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia) e quelli dell'Intesa Balcanica (Turchia, e Grecia) hanno dichiarato di essere soddisfatti delle spiegazioni date.

Ginevra, 17. — Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha approvato oggi l'ordine del giorno di censura alla Germania per aver violato il Trattato di Versailles deliberando di dar corso al disarmo. Nello stesso tempo ha nominato una commissione a cui verrà affidato l'incarico di studiare il problema delle sanzioni da applicare contro chi in avvenire venisse meno agli impegni assunti con la firma dei trattati.

Il voto è stato unanime: 13 contro 0. Le nazioni che hanno votato a favore sono: l'Italia, il Cile, il Messico, l'Argentina, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Australia e il Portogallo.

In tal modo l'azione del Reich è stata formalmente condannata dalle 37 nazioni che fanno parte della Lega Ginevrina.

La sola nazione, tra quelle che hanno seggio nel Consiglio, che si sia astenuta dal voto è stata la Danimarca. L'astensione è dovuta al fatto che la Francia, l'Italia e l'Inghilterra non hanno consentito ad attenuare i termini energici in cui è redatto l'ordine del giorno di censura della condotta tedesca.

La Commissione nominata oggi dovrà stabilire "le misure atte a rendere il Covenant della Lega più efficace al fine dell'organizzazione della sicurezza, e definire particolarmente le misure economiche e finanziarie che potrebbero essere applicate in avvenire qualora uno Stato, sia esso o non sia membro della Lega, dovesse mettere in pericolo la pace col diretto ripudio dei suoi impegni internazionali."

UN TE' PER OGNI GUSTO



'SALADA' TEA



Noi siamo gli Ausiliari irreprensibili del dovere funebre verso i vostri.

Tél. PLateau 7-9-11

La Société Coopérative de Frais Funéraires

L.-EUG. COURTOIS, Presidente e Gerente Generale. JOSEPH COURTOIS, Seg. Tes. e Assis. Gerente Generale. RUE STE-CATHERINE, 302 EST. MONTRÉAL